

## Travagliato dibattito congressuale nella DC marchigiana

## Alla ricerca di una difficile identità

Tutte le mozioni presentate si rifanno alla « linea Zaccagnini » - Gli amici di Ciampi: « La Democrazia Cristiana è di fronte ad un bivio » - Tentativi di formulare una proposta politica credibile - I dorotei affermano di tendere al superamento delle correnti - Le liste presentate - Le difficoltà di superare i vecchi sistemi di gestire il partito

## Ancona: è ora di tirare le somme

L'Amministrazione comunale di Ancona continua, dunque, a sopravvivere alla crisi manifestata e dichiarata dalla maggioranza che a suo tempo l'aveva votata. Tra con-più, ad esempio, e di-giure del silenzio (della stampa) periodicamente della convocazione del Consiglio, la DC cerca con ogni mezzo di evitare di misurarsi con il principale « nodo politico » aperto nel capoluogo della regione: l'impossibilità di amministrare in modo efficiente e democratico rifiutando l'appoggio costruttivo delle forze di sinistra, e in particolare del nostro partito.

Nonostante la DC ripeta spesso il ragionevole discorso sulla « chiarezza dei ruoli », tale la maggioranza deve essere chiara, e così l'opposizione, se è democratica, proprio la DC a vivere una esperienza avventurosa, disastrosa e confusoria, caratterizzata da una maggioranza quadrupla di centro-sinistra che non c'è più, per esplicita affermazione in pieno Consiglio comunale di più di una componente (il PSI, lo stesso PRI, per certi versi persino il PSDI), e da una Giunta comunale che continua a fare conferenze stampa cercando di darsi un'immagine di efficienza e di dinamismo, pur sapendo di non avere alle spalle alcuna chiara maggioranza.

Ma allora il discorso ragionevole sulla « chiarezza dei ruoli » di maggioranza e di opposizione per la DC di Ancona vale solo quando serve a dividere la sinistra, e a collocare il PCI fuori della maggioranza?

Come è possibile che quel discorso, così ragionevole, comprenda un codice dove sta scritto che la maggioranza anche quando non c'è più continua ad esserci, se questo fa comodo alla DC?

Molti mesi fa, quando i compagni socialisti presentavano l'ormai « storica » mozione che consisteva nel superare l'esperienza di centro-sinistra e che poneva con chiarezza l'esigenza di un quadro nuovo di riferimento politico per Ancona, considerammo « un atto dovuto alla città » (e non un « attacco », come scriveva qualcuno) l'iniziativa del PSI, anche perché aveva il merito di aprire una discussione tra le forze politiche sulle cause della permanente conflittualità dei partiti in Giunta e del disordine amministrativo, e precisavamo fin da allora che quel dibattito avrebbe dovuto superare « in positivo » l'attuale condizione di governo coesistente e luce della intensa programmazione realizzata alla regione Marche, scongiurando i pericoli della gestione commissariale.

Il dibattito tra i partiti, dentro e fuori il Consiglio, è stato. E non ci pare irrilevante la dialettica che si è aperta all'interno della DC, anche se la soluzione dei partiti cosiddetti « minori », e all'interno degli stessi (PRI, PSDI). Oggi è tempo di tirare le somme, poiché è ora di immaginare che la Giunta di Ancona cerca di dare di sé stessa una Giunta che funziona, nonostante le « eccezioni » causate dal problema « ennesimo » dispute politiche, mentre la verità è che i problemi della città si aggravano ogni giorno, anche in ragione della resistenza della DC ad imboccare la strada delle intese democratiche.

La crisi economica non è certo un'invenzione delle sinistre. Il conflitto, comunque, è stato, e sarà, con la ricostruzione. Cosa analoga potrebbe essere detta a proposito della cantieristica del porto, e per l'edilizia scolastica e universitaria. E allora: dov'è questa « efficienza » tanto sbandierata?

Invece di inseguire il mito della « contrattualistica », la « continuità » tra l'attuale gestione della cosa pubblica e la nuova, è ormai tempo di definire le caratteristiche di un'amministrazione che sia davvero quella che uno ad ora non si è saputo fare! I risultati non risanano i quartieri antichi basteranno da soli a condannare un mono-vecchio di amministrare che va rapidamente superato.

Cosa si aspetta ad appattare i « sei comparti » di Camminato, per i quali esiste la progettazione esecutiva già pronta, e ben 10 miliardi di disponibilità? Cosa si aspetta a funzionare davvero i Con-

sigli di quartiere, che oggi praticamente non esistono? Cosa si aspetta a prelevare la testa del movimento che in tutta la provincia chiede una partecipazione dei Comuni e delle popolazioni, d'interesse con la Regione, alle scelte di politica economica nazionale?

La crisi del Governo Moro non deve offrire alibi a nessuno per ulteriori tentennamenti. Al contrario, in presenza della grave situazione in modo efficace e democratico rifiutando l'appoggio costruttivo delle forze di sinistra, e in particolare del nostro partito.

Per questi motivi è nostra opinione che il Consiglio comunale di Ancona, fissato per il 26 gennaio, debba dare una risposta definitiva al problema di un governo di centro-sinistra, e se la risposta è negativa, che si svolga. Ancona ha il diritto di avere un'Amministrazione comunale all'altezza delle sue tradizioni democratiche e progressiste, capace di collaborare con la Regione Marche per lo sviluppo sociale e civile delle nostre popolazioni. La posizione del PCI è chiara da sempre: siamo disposti ad assumere responsabilità di governo, se le condizioni ci saranno, e a svolgere un costruttivo ruolo dall'opposizione, se abbiamo fatto finora, se la DC di Ancona dovesse ancora una volta, e sempre, i propri interessi di potere alle esigenze più generali della città.

Mariano Guzzini

PESARO - Per favorire la più ampia partecipazione alle scelte sulla città

## Il nuovo bilancio discusso dai Consigli di quartiere

Un preciso impegno dell'Amministrazione di sinistra - Un interessante confronto fra le forze politiche - La Commissione consiliare del Comune si riunirà in questi giorni per elaborare le ipotesi emerse dal dibattito della popolazione

## Pesaro: il Comune sulle tariffe dell'acqua

In merito alle recenti lettere di cittadini pesaresi apparse sul « Resto del Carlino » e alle polemiche che si sono sviluppate sul problema degli aumenti tariffari dell'acqua potabile, l'Ufficio stampa del Comune ha diffuso un comunicato in cui precisa alcune questioni. Innanzitutto va detto che il nuovo sistema tariffario è stato adottato nel mese di aprile 1975 sulla base del decreto ministeriale CIP. L'applicazione delle decisioni del CIP ha tenuto conto principalmente della necessità di limitare gli sprechi d'acqua, considerata la scarsa quantità disponibile. Vale a dire che fino a 330 litri di acqua al giorno per famiglia, pari a 30 metri cubi ogni tre mesi, il costo è di 40 lire al metro cubo.

Va poi detto che il consumo minimo di trenta metri cubi è molto superiore a quello praticato in diverse città italiane: ad esempio la quantità minima prevista per Roma, Napoli, Genova, Torino è fissata in 22,5 metri cubi trimestrali. Per i consumi che superano questi limiti, fino ad un consumo di 45 metri cubi trimestrali, la tariffa sale a 120 lire al metro cubo, mentre per quelli che vanno oltre i 45 metri cubi la tariffa sale a 200 lire.

Per quanto riguarda il nuovo acquedotto, il progetto è stato completato, i lavori previsti dal secondo lotto sono quasi ultimati: così la condotta adduttrice è giunta da Tavernole a Roccamare. Infine, recentemente è stato approvato dal Consiglio comunale il progetto del terzo lotto, che prevede una spesa di 750 milioni. Per quanto riguarda il fenomeno dell'acqua sporca, le vecchie tubature in alcune zone: in ogni modo l'Azienda le sta sostituendo gradualmente.

ANCONA, 17. In piena crisi di governo, prosegue il dibattito nella DC in vista del 13 congresso nazionale. Al momento della presentazione delle quindici liste che si contendono i voti degli iscritti DC nelle quattro province marchigiane abbiamo cercato di dare il senso degli schieramenti, anche se gli elementi di giudizio erano rapportabili, per lo più, ai nomi dei candidati, mandando in quel momento, i testi delle mozioni.

Evidente era, fin dal primo momento, il profondo travaglio che viveva e vive la DC anconese, non a caso, la difficoltà incontrata dalle forze del rinnovamento, il confondersi tra vecchio e nuovo.

Lo stato del partito, i rapporti con il PCI e con le altre forze politiche, le proposte per uscire dalla crisi economica, sono le questioni di fondo che emergono dai documenti.

Nonostante la molteplicità di liste, per semplificare possiamo ridurre il confronto a tre posizioni principali: la sinistra, gli ex dorotei, gli amici di Ciampi. Questi ultimi sono collegati con quei quindici consiglieri nazionali che hanno sottoscritto un patto per il superamento delle correnti, tre di questi, come noto, sono Ciampi, Terzoni e Neri.

Il legame tra Forlani e le Marche, la scelta del tre per la proposta Arnaut, l'esperienza dell'intesa alla Regione, sono tutti elementi che fanno avere al dibattito in corso fra i dc delle Marche un rilievo nazionale.

Tutte le mozioni, anche quelle locali, si rifanno al segretario Zaccagnini, ma è ormai evidente che alcuni se ne fanno scudo, altri lo asfissiano in un rapporto di parte, altri ancora ne conducono la linea di fondo ma non ne fanno un altro nocchiero. Tutti fanno un'analisi, in certi casi impetuosa, dello stato della città, DC.

Occorre dire un'analisi nuova alla DC, bisogna rinnovarsi e riproporsi quindi al giudizio del Paese con volentieri Zaccagnini, sindaco di



Forlani e Ciampi, due protagonisti della fase congressuale DC

Ancona, nel presentare le mozioni della sinistra che in tutte e quattro le province si richiamano alla linea Zaccagnini. « Non facciamo quattro dratti attorno al nome di un uomo — ha proseguito Trifogli — ma attorno ad una linea politica nella quale riconosciamo e con la quale cerchiamo di saldare la frattura con un mondo, quello culturale, giovanile, della classe operaia, con i quali i contatti erano pesanti da tempo ».

Le mozioni che si rifanno agli orientamenti degli amici di Ciampi non sono meno esplicite. « La DC — affermano i candidati di Scelta popolare — a Macerata — è di fronte ad un bivio, ad una scelta decisiva per il suo futuro di grande forza popolare e, in qualche modo, per l'evoluzione stessa della democrazia italiana ».

Gli anconitani attorno a Perfora per il rilancio della DC sono anche più espliciti: « Riteniamo che il Partito possa avere una sua funzione non quando è ridotto a sollecitare voti con il ricatto dello stato di necessità e della paura del peggio, ma quando sa presentarsi come una proposta politica credibile. E' necessario che ciò che si è mosso all'interno del Partito possa svilupparsi verso un primo fondamentale obiettivo: è quello di creare un sistema di equilibri



Forlani e Ciampi, due protagonisti della fase congressuale DC

interni costruiti più sulla furbata di pochi signori delle tessere che sulle reali distinzioni politiche ».

Anche i dorotei si presentano all'insediamento della DC nel rinnovamento ed addirittura, in certe situazioni, come gli ricordano, sparano più di un colpo. « La DC — dice L'obiettivo a cui tutti affermano di mirare è il superamento delle correnti per ricomporre l'unità interna del partito ».

Per ciò che riguarda i rapporti tra le forze politiche, le mozioni della sinistra « avvertono la necessità di un consolidamento definitivo fra cattolici e socialisti, per quanto riguarda il PCI un discorso che si limitasse solo alle pretese di un'ideologia risulterebbe insufficiente. Il PCI resta un partito diverso: resta preoccupante il suo modo di considerare l'ideologia, il risultato del compromesso storico. Ma se è inaccettabile il compromesso storico, la proposta del « confronto » appare la più risolutiva delle attuali esigenze ».

Anche i dorotei negano il « compromesso storico » come ha affermato Ramazzotti per affermare il « distinguo » della maggioranza dalla minoranza. Gli amici di Ciampi hanno una posizione un poco differenziata: una tendenza, sostenuta da uno dei gruppi presenti nella Provincia di

za pubblica nel momento della spesa e del prelievo, ma anche per rendere più efficiente e giusto l'attuale sistema fiscale.

Una documentazione comprende anche la sintesi del bilancio preventivo del 1976, una dettagliata relazione sulla attività svolta nei diversi settori di intervento nel corso del 1975.

Per quanto riguarda il bilancio comunale per il 1976, si è ritenuto opportuno andare alla consultazione dei quartieri senza nessuna ipotesi, anche se è stato ritenuto necessario, per agevolare un discorso costruttivo sul bilancio, includere la previsione di alcune spese insopprimibili, come il servizio di pulizia, cioè che si riferiscono all'ammodernamento del municipio, interessi sulle anticipazioni di spesa, e così via.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo del 1976, si è ritenuto opportuno andare alla consultazione dei quartieri senza nessuna ipotesi, anche se è stato ritenuto necessario, per agevolare un discorso costruttivo sul bilancio, includere la previsione di alcune spese insopprimibili, come il servizio di pulizia, cioè che si riferiscono all'ammodernamento del municipio, interessi sulle anticipazioni di spesa, e così via.

La discussione, svolta nel mese di dicembre nei Consigli di quartiere, è stata interessante soprattutto perché sono state avanzate utili proposte e indicazioni per i diversi settori di intervento. Ma è necessario sviluppare ulteriormente il processo di partecipazione dei cittadini alle scelte e alla vita pubblica della città, ed in questa direzione si deve estendere l'invito a tutti i cittadini, in quanto tali predeterminati.

In questi giorni si riunirà la Commissione consiliare del Comune di Pesaro che si interesserà ai problemi di bilancio e per vagliare le proposte e le indicazioni emesse dal dibattito nei consigli di quartiere e per produrre alla Giunta le linee fondamentali per l'elaborazione della bozza di bilancio.

Il compagno Giovanni Fiorotti di 63 anni, iscritto alla sezione « Sestificio » di Jesi, e da oltre 25 anni un diffusore de « l'Unità ». Ogni domenica distribuisce 100 copie del nostro giornale. Al compagno gli auguri di buon lavoro da parte della redazione e dei compagni della sua sezione.

Bruno Bravetti

## Si prepara la giornata di lotta del 29 nelle campagne

ANCONA, 17. Si sono riuniti i segretari regionali della Federmezzadri CGIL, Federcoltivatori CISL, e Unmev UIL, per decidere la iniziativa nelle Marche a seguito della proclamazione di una giornata nazionale di lotta fissata il 29 gennaio dai sindacati contadini confederati per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto, ed esaminare l'annuncio convocato della Regione, sul medesimo tema, che si svolgerà a Macerata il 2 e 3 febbraio. La riunione ha confermato in giudizio negativo e preoccupato sul lavoro condotto dal Comitato ristretto delle Commissioni agricole e giustizia della Camera. Infatti, dopo diversi mesi dalla sua costituzione, non solo non ha ancora concesso i suoi lavori, ma si trova in una situazione di stallo a causa delle resistenze politiche opposte da diverse parti a trovare una giusta e rapida soluzione del problema. L'approvazione di una legge che esprima i contenuti della piattaforma unitaria sindacale resta un obiettivo irrinunciabile, non solo come fatto di giustizia sociale ed economica nei confronti dei lavoratori, ma come condizione essenziale per creare una svolta reale negli indirizzi di politica agricola.

Nel corso della riunione, tra l'altro, si sono espressi pareri positivi sulla iniziativa delle regioni mezzadrie e coloniche, dichiarando tutta la disponibilità e la partecipazione delle organizzazioni contadine confederali, perché « questa — si dice in una nota stampa — va nella stessa direzione di un solido al Parlamento per una rapida conclusione dell'iter della legge di trasformazione dei patti agrari in affitto ».

La riunione è servita anche a fare il punto politico sulla futura attività del movimento sindacale contadino. Si prevedono una serie di iniziative tra cui una conferenza stampa dei segretari delle tre confederazioni, la realizzazione di incontri con le organizzazioni professionali e contadine della Coldiretti, Alleanza Contadini, UCI, per chiedere loro la partecipazione alle manifestazioni provinciali e provinciali con la Federazione CGIL, CISL, UIL, per realizzare insieme ai contadini una compatta adesione di tutti i lavoratori a tutte le iniziative, manifestazioni in tutti i capoluoghi di provincia per il giorno 29 gennaio, in occasione della giornata nazionale di lotta.

Un'idea che caratterizza le proposte di Scelta popolare è la ripresa economica non deve favorire la ripresa capitalistica, ma deve avviare meccanismi di sviluppo che superino una dinamica di crescita demografica ed agevolino il controllo e la funzione positiva delle organizzazioni del movimento operaio e contadino.

Tutti gli schieramenti ignorano la specificità marchigiana, dalla situazione economica, ai dati culturali, alla politica programmatica, alla struttura politica, alla politica operante alla Regione. Un'idea che caratterizza le Marche sul piano nazionale è quella quale hanno espresso recentemente giudizi positivi, anche se in modo diverso, i compagni Bastianelli e Dio tallevi per il PCI, il segretario regionale del PSI, compagno Sinonazzi, il Presidente della Giunta Ciampi.

Ignorare, nel dibattito congressuale, una novità così rilevante è il segno ulteriore delle difficoltà che incontra il rinnovamento nella DC e di quanto sia dura a morire la pregiudiziale anticomunista che pure si sta spazzando via dai cuori di molti elettori il 15 giugno.

I risultati — quelli noti — delle elezioni avvenute in alcune sezioni sono troppo pochi per esprimere giudizi seri: sono comunque emersi segni che indicano come sia duro superare un certo sistema di gestione del partito. Non a caso, proprio in questi giorni, la segreteria dell'On. Foschi ha diramato una nota nella quale si rilevava che molti eredi del dovere continuano a votare liste locali secondo le vecchie fazioni tamborane e fanfaniiane.

Il confronto comunque è aperto: proprio oggi si svolgono decime e decine di congressi, alcuni molto importanti: approfondiremo, quindi, ulteriormente la nostra analisi, appena avremo i dati complessivi delle votazioni e cercheremo di confrontarli, nei limiti del possibile, con i risultati del precedente congresso.

Bruno Bravetti

## I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA	URBINO
ALHAMBRA: Il vento e il leone	DUCALE: Lenny
ASTRA: Agente Mc Kintosc	SUPERCINEMA: Un sorriso, uno schianto, un bacio in bocca
ENEL: Il lunzone	
GOLDONI: 40 gradi all'ombra del velluto	
ITALIA: 7 assasine dalle labbra di velluto	
MARCHETTI: La moglie vergine	
METROPOLITAN: Il fratello più turbo di Sherlock Holmes	
SALOTTO e SUPERCINEMA COP: Piti sotto, il topo, la paura e l'amore	
PRELLI (Falconara): Flic story	
JESI	CAGLI
ASTRA: Labbra di lutto blu	EXCELSIOR: Colpo in canna
DIANA e OLIMPIA: Un genio, due comari, un pollo	NUOVO: Dieci secondi per fuggire
POLITEAMA: Vai gorilla	
SENIGALLIA	MACERATA
ROSSINI: Pasquale settembellezze	CARLOTTI: I tre giorni del conder
VITTORIA: Il giorno più lungo di Scotland Yard	CORSO: Emanuele nera
EDEN: Lezioni private	EXCELSIOR: Un uomo da marcia
PESARO	PORTO
ASTRA: Una sera c'incontrammo	POTENZA PICENA
DUCE: Mark il poliziotto spera per	AURORA: ...altrimenti ci arreb-
MODERNO: Gente di rispetto	biemo
NUOVO FIORE: L'infermiera	ENALI: Di che segno sei?
SALA LORETO: Il giustiziere della notte	
RECANATI	ASCOLI PICENO
NUOVO: Roma, violenta	FILARMONICI: Calore in provincia
PERSIANI: Pasquale settembellezze	OLIMPIA: Centenario
	SUPERCINEMA: Emanuele nera
	VENTIDUE: Quel movimento che mi piace tanto
	SAN BENEDETTO DEL TRONTO
	CALABRESI: Mark il poliziotto
	DEBALLE: Flic story
	POMPONI: 40 gradi all'ombra del lenzuolo

## RIVOLUZIONE ai magazzini GABELL

Marina di Montemarciano da MARTEDI' 20 GENNAIO colossale VENDITA di tutti gli articoli di

Abbigliamento e confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO a

PREZZI INSUPERABILI

Alcuni esempi

Fazzoletti donna puro cotone	L. 100
Tovaglioli stampati puro cotone	125
Collanti donna	200
Strofinacci cucina stampati p.c.	200
Calze uomo (pura lana)	350
Calzettini bimbo	300
Federe (puro cotone)	490
Tappeti bagno	1.000
Maglieria bambino dolce vita	1.000
Tutina bambino	1.500
Pigiama donna	1.500
Maglieria estera donna	1.500
Maglieria dolce vita uomo	1.500
Lenzuola una piazza puro cotone	1.900
Maglieria pura lana	1.900
Camicietta bambina	1.900
Pantaloni lungo bambino	2.500
Maglieria uomo pura lana	2.500
Maglieria donna pura lana	2.500
Pullover uomo	2.500
Blue jeans migliori marca	3.500
Pantaloni uomo-donna migliori marche	3.500
Maglieria donna assortiti	3.500
Vestaglia da camera donna (fantasia)	3.500
Camice uomo	3.500
Pleidi lana	3.500
Camicietta donna seta	4.000
Abiti bambini	4.000
Gonne gabardine donne	4.900
Eskimo originale	9.900
Loden bambino	9.900
Montgomery uomo	9.900
Giacche da uomo	9.900
Loden uomo-donna	19.000

e centinaia di altri articoli.

Inoltre un vastissimo assortimento di confezioni uomo delle migliori marche.

Articoli in pelle, nappa e montoni originali.

DA NOI I VOSTRI SOLDI VALGONO DOPPIO

## VENDITA ECCEZIONALE NEI NEGOZI

PRIMULA confezioni

LODEN UOMO e DONNA da L. 23.000

GIACCONI LANA DONNA da L. 15.000

GIACCONI PELLE UOMO da L. 49.000

PALETO' DONNA tutte le taglie da L. 25.000

Tutto a PREZZI di realizzo

nei negozi «PRIMULA»

• PESARO - FANO - ANCONA - JESI - CIVITANOVA MARCHE

MACERATA - ASCOLI P. - PESCARA - MANTOVA - BOLOGNA

CESENA - RIMINI

statunest  
L'ESPERIENZA VI AGGIUNGE  
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Viale della Vittoria, 36 - 1° piano - ANCONA